

Per me libertà è poter essere o pensare quello che si vuole. Un po' come un gabbiano, libero di volare dove e come desidera, senza che gli venga imposto nulla.

Non è solo un diritto ma è un bisogno interiore che ha ogni essere umano. Essere privati della libertà è come aver perso una parte di se stessi. Ognuno di noi ha bisogno di esprimere le proprie idee, i propri sentimenti, fare le proprie esperienze, sbagliare e crescere. È libertà anche incontrare chi si vuole, quando e dove si decide. Purtroppo oggi, nella situazione che stiamo affrontando, ciò non è possibile. Dire di essere stati privati della libertà può suonare un po' esagerato ma se pensiamo al fatto che siamo costretti a stare dentro casa, senza nessun contatto esterno, forse non è così sbagliato. Chi avrebbe mai pensato che nel 2020 sarebbe successa una cosa del genere, una pandemia!

Durante la quotidianità, la famiglia, gli amici e le persone che sono importanti ti veniva naturale incontrarle, parlarci; addirittura ci si lamentava della vita normale pensando fosse sempre monotona e desiderando qualcosa di più avvincente.

Nessuno avrebbe mai pensato che la nostra vita sarebbe cambiata in questo modo, che non saremmo più potuti uscire di casa, che non saremmo più andati a scuola, che non avremmo più incontrato i nostri amici e i nostri parenti.

Penso che è quando le cose vengono a mancare che capisci l'importanza di quello che hai; è quando non puoi vedere gli amici che capisci quanto ti diano sostegno e siano indispensabili; è quando non vai più a scuola che capisci quanto è divertente ed è quando ti annoi che capisci che fare sempre qualcosa rende la vita più interessante e piena di esperienze da provare.

Si dice anche che "non tutto il mal vien per nuocere", riferito a questo periodo si può dire che quando tutto ciò finirà, potremmo dire che ce l'abbiamo fatta e che quando ritroveremo chi abbiamo lasciato non daremo più niente per scontato e se diremo a qualcuno "ti voglio bene" sarà perché è veramente così.

La cosa bella di questi momenti è che si capisce il grande cuore e la solidarietà delle persone; la cosa che più rincuora è vedere le persone affacciate ai balconi che cantano a squarciagola le canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana e che anche se sono lontane sembrano così vicine.

Una fortuna che abbiamo è quella della tecnologia, grazie a essa possiamo proseguire gli studi, contattare parenti e amici e informarci su quello che succede. Io, personalmente, sento quotidianamente le mie amiche e anche se siamo a distanza ci diamo conforto per quanto possiamo e ridiamo un po' sulle situazioni; perché sorridere ti fa dimenticare per un attimo tutte le preoccupazioni e ti catapultava in un mondo dove tutto va bene e dove non hai paura di niente; è un po' come se ti isolassi dalle cose che ti tormentano e pensassi solo a quanto sei fortunata ad avere amiche così speciali.

È in quei momenti che capisci quanto sia rara e importante quella persona che ti strappa un sorriso nonostante tutto e che non ti abbandona, neanche nei momenti più duri.

Anche io ho molte incertezze e confusione in testa ma so che quando torneremo alla normalità penseremo:- ma che bella la quotidianità!- e quelle conversazioni che non abbiamo mai terminato, quel confronto lasciato in sospeso lo riprenderemo, solo con più maturità.

La cosa divertente è che stiamo già programmando incontri, pensando di andare al mare o in piscina insieme e stiamo fantasticando e sperando che almeno l'estate non ci venga portata via.